



PIEMONTE ANTEPRIMA VENDEMMIA 2019

Relazione

Assessore Regionale all'Agricoltura

Cibo, Caccia e Pesca

Marco Protopapa

L'annata viticola di quest'anno è stata condizionata da situazioni climatiche anomale, che hanno determinato una contrazione della produzione mediamente del 15%.

In alcuni casi, ed in particolare per le varietà di uve a maturazione precoce, la riduzione di resa è stata nettamente superiore alla media.

Di seguito la tabella relativa alla superficie vitata che evidenzia in totale un leggero incremento rispetto ai dati dello scorso anno.

| Provincia | Vino con denominazione di origine | Vino senza denominazione di origine | TOTALE |
|------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|--------------------|
| AL | 10.401,4766 | 1.009,6050 | 11.411,0816 |
| AT | 13.839,1684 | 1.023,6049 | 14.862,7733 |
| BI | 182,0239 | 95,8173 | 277,8412 |
| CN | 15.789,5258 | 608,3383 | 16.397,8641 |
| NO | 381,5764 | 124,5709 | 506,1473 |
| TO | 563,9188 | 460,7576 | 1.024,6764 |
| VB | 14,6800 | 8,3014 | 22,9814 |
| VC | 149,6533 | 24,1043 | 173,7576 |
| Totale Risultato | 41.322,0232 | 3.355,0997 | 44.677,1229 |

La viticoltura piemontese tra tradizione e innovazione

La viticoltura piemontese si contraddistingue per la scelta storica di produrre vini a Denominazione di origine controllata e Denominazione di origine controllata e garantita.

Attualmente in Piemonte vi sono 17 vini Docg e 42 Doc E' il più alto numero di Denominazioni di origine tra le Regioni, che derivano da una ventina di vitigni autoctoni storici, tra i quali spiccano quelli a bacca bianca che sono Arneis, Cortese, Erbaluce, Favorita, Moscato Bianco e a bacca rossa che sono Barbera, Bonarda, Brachetto, Dolcetto, Freisa, Grignolino, Malvasia, Nebbiolo, Ruchè, Pelaverga.

Il 90% dei vini prodotti nella nostra Regione, rientrano in 59 denominazioni ed offrono al mercato un'ampia varietà di scelta per quanto riguarda i livelli di prezzo, potendo soddisfare un'ampia gamma di consumatori.

Le denominazioni di origine si articolano su due distinti comparti. Nel primo troviamo quelli di maggiore produzione a livello regionale. Il secondo comparto comprende invece le piccole denominazioni che si possono considerare di “nicchia” e che integrano e completano l’offerta produttiva.

Queste ultime trovano però in alcuni casi difficoltà a posizionarsi sul mercato a causa della loro limitata produzione.

Le scelte strategiche attuate ormai da decenni nella nostra Regione si sono incentrate principalmente sulle denominazioni d’origine.

Oggi, in un mercato internazionale sempre più dinamico ed in continua evoluzione potrebbe essere utile rivedere gradualmente le strategie fino ad oggi adottate, e attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti della filiera individuare un modello propositivo che possa innovare l’attuale sistema delle DO.

A tale proposito, per una adeguata valutazione delle scelte da fare, ritengo sia utile, insieme ai soggetti delle filiere, il coinvolgimento del mondo scientifico e della ricerca, avvalendosi prima di tutto delle strutture della Regione Piemonte che potenzieremo ulteriormente ma anche di strutture di provata esperienza come ad esempio la Fondazione Agrion, attiva nel settore della ricerca, l’innovazione e lo sviluppo tecnologico dell’agricoltura piemontese.

Dalla Fondazione Agrion di Manta dipende il Centro sperimentale per la vitivinicoltura “Tenuta Cannona” di Carpeneto, che si trova poco distante da Acqui Terme e da Ovada dove vengono effettuate importanti ricerche in ambito vitivinicolo per quanto riguarda la flavescenza dorata della vite, la selezione di nuovi cloni per l’ampliamento del patrimonio genetico varietale e dei vitigni resistenti alle fitopatologie.

L’intenzione dell’assessorato all’agricoltura della Regione Piemonte è quello di potenziare ulteriormente tali ricerche nell’ambito della vitivinicoltura, dando nuovo impulso alle attività svolte nella Tenuta Cannona.

Un ruolo molto importante nella valorizzazione delle produzioni vitivinicole è rivestito dalle Enotecche Regionali costituite con la Legge regionale n. 37 del 1980, normativa aggiornata con la Legge Regionale n.1 del 2019. Normativa che contiene la regolamentazione, anche delle Strade del Vino, e che potrà caratterizzare il sistema economico legato all’offerta turistica ed enogastronomica delle aree vitivinicole piemontesi. Proprio nel settore della promozione e della qualificazione dei territori è necessario sviluppare le

sinergie tra i differenti soggetti al fine ottenere risultati concreti e progetti forti e condivisi.

Sempre per quanto riguarda la promozione del sistema vitivinicolo piemontese, ritengo sia necessario potenziare le azioni rivolte verso i mercati esteri, con una maggiore presenza negli eventi e nelle fiere internazionali dove è necessaria un'adeguata incisività per poter competere con i produttori delle altre realtà europee ed extra europee. Inoltre è di fondamentale importanza attrarre sul territorio turisti, giornalisti, operatori del settore incentivando le azioni di accoglienza e di incoming.

Un aiuto in questo senso può sicuramente giungere dal mettere maggiormente in risalto il legame tra vini ed i territori di produzione che hanno ottenuto in riconoscimento per quanto riguarda le Langhe, il Monferrato ed il Roero, di Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco proprio per i paesaggi vitivinicoli.

Attualmente il sito Unesco Il è formato da sei aree di particolare pregio (dette core zone, circa 10.000 ha), circondate da un area di rispetto (detta buffer zone) anch'essa ridotta a 76.000 ha.

I sei nuclei individuati sono:

- a) la Langa di Barolo;
- b) le colline del Barbaresco
- c) Nizza Monferrato e Barbera
- d) Canelli e Asti Spumante

per i quali si evidenzia lo stretto legame del paesaggio con il vitigno autoctono presente in loco.

Ulteriori progetti, potrebbero essere messi in campo facendo emergere l'interconnessione tra il territorio e gli uomini famosi che lo hanno caratterizzato, con la creazione di parchi letterari vitivinicoli legando il nome dei vini a scrittori come Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Mario Soldati, Davide Lajolo che hanno dedicato le proprie opere e la loro stessa vita alla valorizzazione dei vigneti delle nostre colline.

Non solo scrittori, ma anche altri personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport come Luigi Tenco per l'acquese e Fausto Coppi per l'area del novese.

La Regione Piemonte sostiene da sempre la filiera vitivinicola attivando tutti gli strumenti messi a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale e dal Piano nazionale di sostegno OCM Vino.

Si è sostenuta la valorizzazione dei vini di qualità sul mercato comunitario e sui mercati extra U.E. con interventi finalizzati a migliorare la competitività delle aziende sui mercati internazionali.

La misura "Investimenti" del OCM ha consentito a numerose aziende vitivinicole piemontesi di dotarsi di punti vendita e sale degustazione per l'accoglienza in cantina dei clienti, finalizzati a garantire una maggiore capacità di penetrazione dei mercati, mentre la misura ristrutturazione e riconversione continua a consentire il rinnovamento dei vigneti piemontesi .

In fase di programmazione del nuovo Psr, l'intenzione è quella di coinvolgere tutti i soggetti della filiera vitivinicola al fine di calibrare le varie misure che verranno messe in campo.

Solo con un adeguato coinvolgimento dei soggetti operanti sul territorio si potranno dare risposte concrete alle aspettative della filiera vitivinicola piemontese.

Marco Protopapa
Assessore Regionale all'Agricoltura
Cibo, Caccia e Pesca